



Identificativo Samira: 272095  
 Numero di catalogo generale: BIS00011  
 Definizione tipologica: castello  
 Denominazione: Forte di San Leo  
 Provincia: RN  
 Comune: San Leo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Forte di San Leo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RN
PVCC	Comune	San Leo
PVCI	Indirizzo	via Giacomo Leopardi
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Introduzione	<p>Sulle alture del Montefeltro alle spalle di Rimini – tra Romagna, Marche, Toscana e Repubblica di San Marino - l'enorme sperone calcareo di San Leo domina da più di 600 metri il versante orientale dell'alta val Marecchia, che collega l'Adriatico alla Toscana aretina e alla valle del Tevere.</p>

DESA      Approfondimento

Una postazione strategica La posizione geografica di cerniera e le insormontabili difese naturali conferirono da tempi remoti primaria importanza strategica al mons Feretri, che forse fortificato già in epoca romana fu presidio ostrogoto durante la guerra greco-gotica, e poi longobardo. Parte dei territori dati dai re carolingi al Patrimonio di San Pietro, e dedicato all'eremita dalmata compagno di san Marino, il sito è attestato dal IX secolo quale sede vescovile della diocesi montefeltrana, a lungo legata alla Chiesa di Ravenna e poi passata, come quella riminese, alle dirette dipendenze della Chiesa romana. Tra le maggiori piazzeforti del regno italico, la sua conquista nel 963 da parte di Ottone I di Sassonia dopo un lungo assedio segnò la definitiva sconfitta di Berengario II, qui asserragliatosi ad estrema difesa, consentendo all'imperatore di riunire la corona italica a quella germanica. La rocca dei Montefeltro Dal tardo XII secolo furono signori del luogo, traendone il nome, i Montefeltro conti di Montecopiolo, membri di un gruppo consortile comprendente i Malatesta, i Faggiolani e i Carpegna. Di probabile origine ravennate, queste famiglie, emerse nel territorio feretrano dopo l'estinzione dei conti di Bertinoro, furono protagoniste delle lotte politiche di Rimini, a cui i Montefeltro giurarono il 'cittadinatico' nel 1228 con i Carpegna, dodici anni dopo i Malatesta e sei prima dei Faggiolani. Nonostante i tentativi del papa, i cui diritti sulla Romagna vennero riconosciuti dall'imperatore nel 1278, di imporre un controllo diretto su San Leo, tra Due e Trecento i Montefeltro consolidarono il loro potere sulle alte valli feretrane, estendendolo fino ad Urbino con il vicariato imperiale esercitato per conto di Federico Barbarossa, poi con la signoria concessa da Federico II nel 1213 ed effettiva dal 1234. Le lotte con i Malatesta Nei due secoli successivi i crescenti contrasti per il controllo della val Marecchia e di quelle contigue con i Malatesta - attestati nella vicina Verucchio e divenuti signori di Rimini poi di Cesena - portarono a ripetuti scontri per il possesso della rocca, più volte passata di mano e riconquistata infine nel 1441 dal giovane Federico da Montefeltro grazie a una ardita scalata delle ripide pareti dello sperone roccioso. Divenuto duca di Urbino, nel 1462 Federico inflisse a Sigismondo Pandolfo Malatesta - che si era inimicato il papato alleandosi con Venezia, potenza emergente in Romagna dopo l'annessione di Ravenna - una sconfitta decisiva, costringendo in breve tempo i Malatesta a restituire alla Chiesa prima gran parte dei domini riminesi, poi quelli cesenati. Il forte rinascimentale Negli anni Settanta il Duca di Urbino affidò all'ingegnere militare senese Francesco di Giorgio Martini - autore anche del palazzo ducale di Urbino - il compito di riedificare la rocca di San Leo per adeguarla alle nuove tecniche militari imposte dall'avvento dell'artiglieria, nel quadro di un progetto complessivo che coinvolse le maggiori strutture militari del Ducato.

DESA      Approfondimento

Il complesso preesistente – un recinto con mastio centrale circondato da torri quadrangolari scarpate - venne ridisegnato facendo del possente mastio acuminato proteso a est il culmine di un sistema militare che coinvolgeva l'intero massiccio roccioso, imperniato sui principi di una controffensiva dinamica basata su direzioni di tiri incrociati. Circondato al livello inferiore da una alta cortina di mura a collegamento di due possenti torrioni cilindrici, l'apparato comprendeva una serie di piazzali posti a livelli differenti a raccordo dei diversi corpi di fabbrica, con presidi di artiglieria posti in posizione laterale e diversi avamposti a protezione delle vie di accesso, defilate rispetto alla traiettoria delle artiglierie nemiche. Nella parte superiore della struttura un edificio dedicato a residenza comprendeva l'appartamento ducale dotato di eleganti camini. Esempio di fortezza militare per Machiavelli, 'mirabile arnese di guerra' secondo il Bembo, massimo presidio del Ducato urbinato, il forte rappresentò uno dei maggiori esempi di architettura fortificata rinascimentale e di riuscito raccordo tra parte naturale e costruita. Dai Della Rovere allo Stato della Chiesa Occupato a due riprese nel 1502, per breve tempo, da Cesare Borgia, San Leo tornò dopo la sua sconfitta a Guidobaldo da Montefeltro. Estinto nel 1508 il casato montefeltrano, il forte passò con il Ducato agli eredi Della Rovere, che lo recuperarono nel 1527 dopo un decennio di occupazione fiorentina; sotto il governo roveresco San Leo perse la sede diocesana, divenuta suffraganea di Urbino nel 1563 e trasferita a Pennabilli nel 1569. Il declino di San Leo divenne definitivo dopo la devoluzione del ducato di Urbino allo Stato della Chiesa nel 1631: persa nel nuovo contesto politico ogni funzione militare, come già era accaduto alle altre fortezze romagnole, la rocca venne adibita a carcere - tra i prigionieri celebri l'alchimista esoterista conte di Cagliostro e il patriota Felice Orsini - divenendo poi dal 1906 al 1915 alloggio militare. Il Forte oggi importanti interventi di restauro, accompagnati da indagini archeologiche promosse dall'Università di Urbino e dalla Soprintendenza competente hanno consentito l'apertura al pubblico della Fortezza, che ospita anche un museo dedicato alla storia dell'architettura militare nel Montefeltro e alle vicende storiche di San Leo, insieme a una raccolta di mobili e armi quattro-ottocentesche. VISITA Posta al culmine dell'altissimo sperone roccioso, la fortezza sovrasta il borgo con la cattedrale di San Leone, il palazzo mediceo, la torre civica e la pieve. L'accesso dal borgo mostra due poderosi torrioni circolari e il paramento murario a scarpa con cordolo e fasciatura a beccatelli. All'interno della cinta si accede a una corte aperta interna, dalla quale si entra nel torrione maggiore che accoglie una raccolta di armi antiche di varie epoche, cannoni, alabarde, balestre, armature. Il torrione settentrionale è dovuto a una ricostruzione ottocentesca dell'architetto Giuseppe Valadier.

DESA	Approfondimento	All'interno, la parte di ponente del castello, la più antica, è dominata da due torri quadrangolari sporgenti; la parte di levante termina con un saliente ad angolo acuto, imbricato con la roccia strapiombante. All'interno, la residenza ducale rinascimentale ospita raccolte varie; il piano nobile presenta arredi d'antiquariato di epoche diverse e una piccola pinacoteca. Al livello superiore, un tempo carcere e alloggio militari, sono gli spazi espositivi ed una raccolta di armi novecentesche. Una torretta quadrata racchiude la cella ove fu recluso Cagliostro.
------	-----------------	---

MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE
----	-------------------------------------

MDC	ALTRI CASTELLI
-----	----------------

MDCA	Relazioni CAST	00000010
------	----------------	----------

RE	NOTIZIE STORICHE
----	------------------

REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO
-----	----------------------------

RELS	Secolo	VI
------	--------	----

REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE
-----	-----------------------------

REVS	Secolo	XX
------	--------	----

SE	SERVIZI
----	---------

SER	SERVIZI E CONTATTI
-----	--------------------

SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
------	---------	--------------------------

SERS	Servizi	Book-shop
------	---------	-----------

SERS	Servizi	Parcheggio auto
------	---------	-----------------

SERS	Servizi	Punto informazioni
------	---------	--------------------

SERS	Servizi	Punto soccorso
------	---------	----------------

SERS	Servizi	Punto sosta
------	---------	-------------

SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
------	---------	------------------------------

SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
------	---------	----------------------------

SERS	Servizi	Servizi igienici
------	---------	------------------

SERC	Accesso portatori di handicap	NO
------	-------------------------------	----

SERN	Telefono	0541 926967
------	----------	-------------

SERM	Fax	.
SERW	Sito web	<a href="http://www.san-leo.it">www.san-leo.it</a>
SERE	Indirizzo email	musei@comune.san-leo.rn.it

## DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAA	Autore	Nerieri Marco

FTAZ Nome file



BIL Citazione completa

Muzzarelli M.G., Campanini A., a cura di, Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna. Atti della giornata di studio (Bologna, 17 marzo 2005), DPM quaderni. Convegni (2), CLUEB, Bologna, 2006

BIL Citazione completa

Baldetti E., La Pentapoli bizantina d'Italia tra Romania e Langobardia, Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche n. 104 (1999), Ancona, 2003

BIL Citazione completa

di Carpegna Falconeri T., La mappa dei poteri fra Rimini e il Montefeltro, atti del Convegno di studi 'Pier Damiani e il monastero di San Gregorio in Conca nella Romagna del secolo XI', Morciano di Romagna, 27-29 aprile 2007, a cura di N. D'Acunto, Spoleto 2008 (Incontri di studio, 6)

BIL Citazione completa

Sassi M., Castelli in Romagna. L'incastellamento tra X e XII secolo nelle provincie romagnole e nel Montefeltro, Il Ponte Vecchio, 2005

BIL	Citazione completa	Indagini presso la Fortezza di San Leo. Archeologia degli elevati e restauri storici <a href="https://archeologiamedievale.uniurb.it/index.php?option=com_blue_pagebuilder&amp;view=page&amp;itemid=409">https://archeologiamedievale.uniurb.it/index.php?option=com_blue_pagebuilder &amp;view=page&amp;itemid=409</a>
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	